

IlFattoQuotidiano.it / Sport & miliardi

# Federazioni sportive, limite di 2 mandati per i presidenti: la Camera rinvia ancora l'esame del ddl. Che ha l'effetto contrario

di Lorenzo Vendemiale | 17 giugno 2017



SPORT & MILIARDI

*Avrebbe dovuto essere discusso in questi giorni in commissione e approvato entro la fine del mese. Invece il disegno di legge è sparito nel nulla: scalzato dal dibattito sulla legge elettorale, travolto dagli emendamenti delle opposizioni (in particolare della Lega Nord). E forse anche dalle polemiche, visto che il testo finirebbe nei fatti per consentire ai presidenti di rimanere in carica per altri otto anni*

Limite [di mandati per i presidenti delle federazioni sportive](#)? Sì, forse. Ma senza fretta. Se ne parla da anni, e ora che sembrava essere la **volta buona** i tempi si **allungano ancora**: il disegno di legge a firma **Pd**, che giace in parlamento dal 2013, è uscito dal calendario dei lavori di giugno. Avrebbe dovuto essere discusso in questi giorni in commissione e approvato entro la fine del mese. Invece è sparito nel nulla: scalzato dal dibattito sulla **legge elettorale**, travolto dagli emendamenti delle **opposizioni** (in particolare della **Lega Nord**). E forse anche dalle polemiche, visto che il testo finirebbe nei fatti per consentire ai presidenti di **rimanere in carica** per altri **otto anni**, ottenendo l'**effetto contrario** allo spirito della legge (almeno quello dichiarato). Così adesso la data fissata in rosso sul calendario diventa un più generico "**entro la fine dell'estate**". Sperando che non si slitti all'autunno, dove l'incertezza del quadro politico potrebbe affossare definitivamente la legge. "Ci auguriamo che l'iter riparta velocemente", spiega a *ilfattoquotidiano.it* l'onorevole Maria Coscia, relatrice del provvedimento. "Sappiamo che dobbiamo fare presto: non riuscire ad arrivare fino in fondo sarebbe davvero un peccato".

Il record è di **Luciano Rossi** (tiro a volo) e **Sabatino Aracu** (sport rotellistici), giunti ormai al settimo mandato. Ma a quota cinque ci sono anche **Franco Chimenti** (golf), il decano dei presidenti con i suoi 77 anni, **Mario Scarzella** (tiro con l'arco), **Paolo Barelli** (nuoto), **Ugo Claudio Matteoli** (pesca sportiva). Sono solo alcuni dei “dinosauri” delle federazioni sportive, in mano da decenni ai soliti noti. Per questo, dopo le polemiche dell'ultima tornata elettorale (e [le inchieste de Il Fatto.it arrivate in parlamento con diverse interrogazioni](#)), era **tornata in auge** la proposta del limite dei mandati. Una legge, a firma del senatore Pd **Raffaele Ranucci**, è depositata in Parlamento dal 2013. Approvata dopo tempo immemore al Senato nel giugno 2016, si era nuovamente arenata alla Camera, per sbloccarsi a inizio anno. I tempi sembravano maturi per l'**ok definitivo**, il suo arrivo in aula era stato programmato per il mese di giugno. Peccato che ora si sia tutto bloccato, un'altra volta.

La colpa, ufficialmente, è della legge elettorale, che ha monopolizzato le attenzioni di **Montecitorio**: così la legge è uscita dal calendario, per rientrarci chissà quando. Tutto fermo pure in commissione, dove la discussione è rallentata da oltre 300 emendamenti, di cui circa 250 depositati dalla sola **Legha Nord** che sta facendo ostruzionismo. Nel mirino dei deputati del Carroccio (ma anche del **Movimento 5 stelle**) è finita la cosiddetta “**norma transitoria**”, che permetterebbe ai presidenti in carica al momento dell'approvazione di fare altri due mandati. Compreso il numero uno del Comitato Olimpico, **Giovanni Malagò**, che oggi ha di fronte solo 4 anni di governo e invece con la nuova legge potrebbe farne altri 12 (e forse non a caso il provvedimento è fortemente sponsorizzato dal **Coni**, oltre che dal ministro dello Sport, **Luca Lotti**). Il limite, insomma, non sarebbe retroattivo: così, tanto per fare un esempio, **Luciano Rossi** (64 anni, in carica dal lontano 1993, già ora primatista assoluto) potrebbe mantenere la guida della **Fitav** fino al 2029, senza neppure il quorum “aggravato” del 55% previsto dall'attuale normativa per la rielezione dopo il terzo mandato. Per questo chi da anni sgomita all'opposizione per

rinnovare lo sport italiano, quasi si augura che la legge **non veda mai la luce**.

Almeno non così formulata. I presidenti, invece, sono tutti tranquilli: in un caso o nell'altro, loro stanno in una botte di ferro.